



Proposte e ricerche

Rivista di storia economica e sociale
*An Italian Journal of Social and
Economic History*



92

anno XLVII - inverno / primavera 2024



Il presente fascicolo di «Proposte e ricerche» è stato reso possibile dal supporto finanziario dell'Università Politecnica delle Marche e delle Università di Macerata e di Perugia.

Fondatori

Sergio Anselmi, con Renzo Paci, Ercole Sori, Bandino Giacomo Zenobi

Direttore / Editor

Francesco Chiapparino (Università Politecnica delle Marche)

Comitato di direzione / Co-Editors

Franco Amatori (Università Bocconi, Milano), Ivo Biagianti (Centro sammarinese di studi storici), Paola Lanaro (Università Ca' Foscari Venezia), Paola Nardone (Università di Chieti/Pescara), Carlo Pongetti (Università di Macerata), Paolo Raspadori (Università di Perugia)

Consiglio scientifico / Editorial Board

Francesco Bartolini (Università di Macerata); Fabio Bettoni (Università di Perugia); Roberta Biasillo (Utrecht University); Maela Carletti (Università di Macerata); Giancarlo Castagnari (Istocarta, Fabriano); Giorgio Cingolani (Università Politecnica delle Marche); Augusto Ciuffetti (Università Politecnica delle Marche); Chiara Coletti (Università di Perugia); Renato Covino (Università di Perugia); Stefano D'Attri (Università di Salerno); Rita D'Errico (Università Roma Tre); Emanuela Di Stefano (Università di Camerino); Michaël Gasperoni (Cnrs - Centre Roland Mousnier, Parigi); Laurent Herment (Cnrs - École des hautes études en sciences sociales, Parigi); Didier Lett (Université Paris Cité); Niccolò Mignemi (Cnrs - Laboratoire interdisciplinaire des énergies de demain, Parigi); Marco Moroni (Università Politecnica delle Marche); Elisabetta Novello (Università di Padova); Paola Pierucci (Università di Chieti/Pescara); Renato Sansa (Università della Calabria, Arcavacata di Rende); Ercole Sori (Università Politecnica delle Marche)

Redazione / Editorial staff

Luca Andreoni (Università Politecnica delle Marche, segretario di redazione / Managing Editor), Maddalena Chimisso (Università del Molise), Maria Ciotti (Università di Macerata), Emanuela Costantini (Università di Perugia, responsabile sezione «Convegni e

Proposte e ricerche

rivista semestrale

anno XLVII, inverno / primavera 2024

ISSN 0392-1794

ISBN 978-88-6056-966-0

DOI 10.48219/PR_0392179492

© 2024 eum edizioni università di macerata, Italy

Registrazione al Tribunale di Ancona n.

20/1980

lettura» / Book Review Editor), Roberto Giulianelli (Università Politecnica delle Marche)

Università Politecnica delle Marche, Facoltà di Economia «Giorgio Fuà», Dipartimento di scienze economiche e sociali, Piazzale Martelli, 8, 60121 Ancona.

Tel: 0712207165; web: <<https://proposteericerche.univpm.it>>; e-mail: l.andreoni@univpm.it

Referees

Tutti i contributi pubblicati in «Proposte e ricerche. Rivista di storia economica e sociale/ *An Italian Journal of Social and Economic History*» sono preventivamente valutati da esperti interni alla rivista. I contributi inseriti nella sezione monografica e nella sezione «Saggi» sono valutati in forma anonima da due revisori (referees) esterni, secondo il criterio della double-blind peer-review: il testo è sottoposto a valutazione in forma anonima, parimenti il giudizio è inviato anonimo all'autore

Abbonamenti e fascicoli singoli

L'abbonamento annuale è di 40,00 euro, incluse le spese di spedizione, 50,00 euro per l'estero. La sua sottoscrizione comprende i due fascicoli semestrali della rivista e i Quaderni pubblicati durante l'anno. Il pagamento dell'abbonamento può essere effettuato al seguente indirizzo: <<http://eum.unimc.it/it/87-abbonamenti-pr>>, oppure tramite il sistema dei pagamenti PagoPa, dopo aver ricevuto il relativo avviso di pagamento. In questo secondo caso, occorre inviare preventivamente un messaggio a ceum.riviste@unimc.it. I singoli numeri della rivista possono essere acquistati anche in formato elettronico online al sito: <<http://eum.unimc.it/it/41-proposte-e-ricerche>>

Direttore responsabile

Michele Anselmi

Editore-distributore

eum edizioni università di macerata
Palazzo Ciccolini, via XX settembre, 5 - 62100 Macerata; tel. (39) 733 258 6080, web: <<http://eum.unimc.it>>

e-mail: info.ceum@unimc.it

Orders/ordini: ceum.riviste@unimc.it

Progetto grafico

+ studio crocevia

Sommario

I cavalli tra agricoltura ed esercito

- Marco Marigliano, Gianpiero Fumi
- 11 Per il lavoro o l'impiego militare. Gli Stati europei e l'aumento della popolazione cavallina nel lungo Ottocento
- Margaret Derry
- 15 The Acquisition of Horses for the Military during Peacetime in Britain and Continental Europe, 1850-1900
- Tatsuya Mitsuda
- 31 Beyond Agriculture? The Prussian State, Farmers and the Security Costs of Horse Breeding for an Industrializing Nation in the Long Nineteenth Century
- Marco Marigliano
- 53 Due mondi differenti? L'allevamento di cavalli da tiro o per l'artiglieria in Italia dall'Unità all'alba della prima guerra mondiale
- Gianpiero Fumi
- 71 La domanda e la produzione di cavalli in Italia tra esercito, agricoltura e altri utilizzi (1861-1914)

Saggi

- Marina Garbellotti
- 95 La diseguaglianza tra i coniugi. Norme comportamentali e giuridiche, un percorso storico
- Lorenzo Francisci
- 115 Terni e l'ammoniaca sintetica. Lo sviluppo industriale del processo Casale presso la Idros e la Sias (1919-1922)

Note

Marco Fabbrini

- 131 Corsa all'oro e corsa al mercurio nel XIX secolo tra l'Italia e le Americhe

Francesco Casadei

- 143 Tra fonti e cartografia: una prospettiva storica sul ritaglio amministrativo marchigiano (1853-2021)

Convegni e letture

Convegni

- 165 Cristina Tagliente, *Storia sociale e Gis: il seminario di Ferrara (febbraio 2024)*

Letture

- 169 Fabio Bettoni legge M. Coccia, *Dalla Rocca Alborno. Uno sguardo sul paesaggio tra natura e storia*
- 173 Maëliiss Nouvel legge Didier Lett, *Viols d'enfants au Moyen Âge. Genre et pédocriminalité à Bologne (XIV^e-XV^e siècle)*
- 177 Luca Andreoni legge Francesca Trivellato, *Juifs et capitalisme. Aux origines d'une légende*
- 184 A proposito di Guido Alfani, *As Gods Among Men: A History of the Rich in the West*. Interventi di Gérard Béaur e Fabrice Boudjaaba
- 203 Libri ricevuti

I cavalli tra agricoltura ed esercito

Marco Marigliano, Gianpiero Fumi*

Per il lavoro o l'impiego militare. Gli Stati europei e l'aumento della popolazione cavallina nel lungo Ottocento

Da tempo la storiografia internazionale si sta occupando dei rapporti tra animali, economia e istituzioni. Questa sezione monografica della rivista si inserisce in tale filone con alcuni contributi originali, nati sull'onda del panel dedicato a *Horses for whom. Military and agricultural interests in equine breeding during peacetime (1700-1900)* nell'ambito di *Rural History 2023*, la conferenza biennale della *European Rural History Organisation* (Eurho), svoltasi a Cluj-Napoca (Romania) nel settembre 2023. A quel primo nucleo di riflessioni si sono qui aggiunti nuovi contributi.

Gli animali equini sono stati sempre in stretto rapporto con le società umane e gli storici non hanno mancato di indagarne l'utilizzo nel corso dei secoli. In particolare, in età contemporanea gli eserciti hanno fatto ancora largo uso di cavalli e muli per la cavalleria, l'artiglieria, la logistica e il genio. Non solo nei conflitti, ma anche in tempo di pace la pressione sulle risorse animali aumentò, dando vita a vivaci discussioni e dettando politiche volte a incrementare le popolazioni cavalline. Da un lato si verificò un intenso sviluppo della domanda di energia animale nei trasporti e in altri servizi urbani, nell'agricoltura e in parte nell'industria. Dall'altro si dilatarono gli apparati militari e mutarono le dotazioni di armamenti, con nuove esigenze anche rispetto agli animali. In molti Stati emerse così una "questione ippica" che gli articoli qui raccolti analizzano con riferimento ad alcuni casi emblematici. Nelle istituzioni e nell'opinione pubblica, civili e militari, si confrontarono, mostrando orientamenti diversi tra i fautori degli «stalloni di Stato» o favorevoli agli allevatori privati, tra i sostenitori dell'una o

* Corresponding author: Marco Marigliano (Università Cattolica del Sacro Cuore), e-mail: marco.marigliano@unicatt.it. Gianpiero Fumi (Università Cattolica del Sacro Cuore), e-mail: gianpiero.fumi@unicatt.it.

Margaret Derry*

The Acquisition of Horses for the Military during Peacetime in Britain and Continental Europe, 1850-1900

ABSTRACT. This article addresses the problem of acquiring military horses in peacetime in Britain and Europe between 1850 and 1900, from the British perspective. An important source of reference is the parliamentary *Report of the Select Committee* to the House of Lords, 1873. It will be clear that the British people rejected the Haras system, common in Europe, as a method of purchasing animals for the military. It will also be evident that the British horse economy was plagued by policies such as the warranty system and licencing regulations which hampered the trade and breeding of horses. One of the most important issues raised in the article is the poverty of data collected to elucidate how the international horse economy worked.

KEYWORDS. History, Britain, Europe, Horses, Military.

L'acquisizione di cavalli per scopi militari in tempo di pace in Gran Bretagna e nell'Europa continentale, 1850-1900

ABSTRACT. Questo articolo affronta il problema dell'acquisizione di cavalli militari in tempo di pace in Gran Bretagna e in Europa tra il 1850 e il 1900, dal punto di vista britannico. Un'importante fonte di riferimento è il rapporto parlamentare di un apposito comitato ristretto alla Camera dei Lord, 1873. Sarà chiaro che il popolo britannico ha respinto il sistema Haras, comune in Europa, come metodo di acquisto di animali per l'esercito. Sarà anche evidente che l'economia equina britannica era afflitta da politiche come il sistema di garanzia e le normative sulle licenze che ostacolavano il commercio e l'allevamento di cavalli. Uno dei problemi più importanti sollevati nell'articolo è la povertà di dati raccolti per chiarire come funzionava l'economia equina internazionale.

PAROLE CHIAVE. Storia, Gran Bretagna, Europa, cavalli, militare.

* Corresponding author: Margaret Derry (University of Guelph, Canada), e-mail: mderry@poplarlane.net. The author thanks the University of Toronto Press for permission to reuse material that appeared in her book, *Horses in Society. A Story of Animal Breeding and Marketing Culture, 1800-1920*, published in 2006 and reissued in 2015 by that press.

Tatsuya Mitsuda*

Beyond Agriculture? The Prussian State, Farmers and the Security Costs of Horse Breeding for an Industrializing Nation in the Long Nineteenth Century

ABSTRACT. At the end of the eighteenth century, the Prussian state decided to intervene in the provision of remounts by establishing a national horse breeding programme based on a network of state studs with the aim of making the country self-sufficient in war horses. Such an equine regime relied on the cooperation of farmers, who were expected to have their mares covered by pure-bred state stallions, whose offspring would be endowed with traits deemed useful by the military. This arrangement worked as long as the interests of the farmers were aligned. But by the mid-nineteenth century, as Prussia increasingly became an industrial society, the demands of the nation became difficult to reconcile with those of the army. This article shows how and why disputes over the body of the Prussian horse became increasingly bitter, as advocates of warm-blooded and cold-blooded horses clashed over definitions of national security.

KEYWORDS. Prussia, Remounts, Industry, Agriculture, Military.

Oltre l'agricoltura? Lo Stato prussiano, i contadini e i costi dell'allevamento equino per la sicurezza nazionale in una nazione in via di industrializzazione nel lungo Ottocento

ABSTRACT. Alla fine del secolo XVIII lo Stato prussiano decise di intervenire nella produzione dei cavalli necessari per la rimonta militare mediante la creazione di una rete di depositi di stalloni, con l'obiettivo di rendere il paese autosufficiente rispetto al fabbisogno di cavalli da guerra. Il sistema prevedeva il coinvolgimento dei contadini, i quali erano tenuti a far coprire le proprie fattrici da stalloni di razza pura appartenenti allo Stato, affinché la discendenza fosse dotata delle caratteristiche ritenute utili per l'esercito. Questo accordo funzionò finché gli interessi dei contadini furono allineati a quelli pubblici. Alla metà del secolo XIX, essendo l'economia prussiana sempre più industriale, le esigenze del paese divennero difficili da conciliare con quelle dell'esercito. L'articolo analizza come e perché le controversie attorno al cavallo in Prussia divennero sempre più

* Corresponding author: Tatsuya Mitsuda (Keio University); e-mail: tmitsuda@keio.jp.

Marco Marigliano*

Due mondi differenti? L'allevamento di cavalli da tiro o per l'artiglieria in Italia dall'Unità all'alba della prima guerra mondiale

ABSTRACT. Questo studio esamina il ruolo dell'allevamento equino in Italia dall'Unità fino alla prima guerra mondiale, con particolare attenzione alla dualità d'uso dei cavalli per scopi agricoli e militari. Dopo una iniziale analisi dei dati statistici presenti sull'allevamento e l'uso dei cavalli in Italia, nell'articolo sono sottolineate le tensioni che emergono tra i bisogni dell'agricoltura e le esigenze militari, con l'esercito che preferiva cavalli più leggeri per la cavalleria e l'artiglieria, mentre i contadini e gli agricoltori richiedevano animali forti e resistenti per il lavoro nei campi. Il Consiglio ippico, istituito nel 1887, cercò di mediare tra queste due esigenze, ma si scontrò con forti resistenze da entrambe le parti. Alla luce di ciò, lo studio analizza le fonti a stampa a disposizione per mettere in luce i tentativi di standardizzare una razza di cavallo agricolo-militare che potesse servire a entrambi gli scopi, minimizzando i costi di gestione del settore e, al tempo stesso, venendo incontro ad alcune necessità comuni dei due mondi, nello specifico il tiro e il traino. L'obiettivo rimase irrealizzato fino alla prima guerra mondiale, ma con l'avvento del fascismo, l'idea di un cavallo versatile riprese vigore, culminando con l'introduzione del "cavallo agricolo-artigliere" negli anni Trenta.

PAROLE CHIAVE. Allevamento equino; industria stalloniera; Consiglio ippico; cavallo agricolo-militare; Italia contemporanea.

Two Worlds Apart? The Breeding of Draft and Artillery Horses in Italy from Unification to the Eve of the First World War

ABSTRACT. This study examines the role of horse breeding in Italy from the time of Unification until World War I, with a particular focus on the dual use of horses for agricultural and military purposes. After an initial analysis of the statistical data on horse breeding and use in Italy, the article highlights the tensions that emerged between the needs of agriculture and the demands of the military. The army preferred lighter horses for cavalry and artillery, while farmers and agricultural workers re-

* Corresponding author: Marco Marigliano (Università Cattolica del Sacro Cuore), e-mail: marco.marigliano@unicatt.it.

Gianpiero Fumi*

La domanda e la produzione di cavalli in Italia tra esercito, agricoltura e altri utilizzi (1861-1914)

ABSTRACT. La politica per l'allevamento e l'approvvigionamento di cavalli è un capitolo poco conosciuto della storia istituzionale ed economica dell'Italia unita. Risorsa fondamentale per diversi settori e impieghi, gli animali equini furono oggetto di molte discussioni e iniziative per il loro incremento. L'articolo analizza in particolare la costruzione di un sistema di norme e di istituzioni dirette a garantire una riserva di animali adeguata alla mobilitazione bellica, come di fatto accadde in vari momenti, sistema che partì dalla conoscenza statistica della popolazione cavallina. Sebbene gli orientamenti dei militari non sempre collimassero con le aspettative del settore agricolo, in generale emerge il contributo diretto e indiretto dello Stato, nelle sue articolazioni, al miglioramento della popolazione equina.

PAROLE CHIAVE. Allevamento e commercio di cavalli; servizio ippico; Ministero di agricoltura, industria e commercio; Ministero della guerra.

The Demand and Production of Horses in Italy between Army, Agriculture and Other Uses (1861-1914)

ABSTRACT. The policy for breeding and supplying horses is a little-known chapter in the institutional and economic history of united Italy. Equine animals, still a fundamental resource for many sectors and uses, were the subject of many discussions and initiatives for their increase. The article analyses the construction of a system of rules and institutions to guarantee an adequate reserve of animals for war mobilization, as in fact occurred at various times. A system that started from general surveys of horses and mules. Although the military's orientations were not always aligned with the expectations of the agricultural sector, the direct and indirect contribution of the State to the improvement of the equine population emerges.

KEYWORDS. Horse breeding and trade; Stallion deposits; Equine Council; Board of agriculture, industry and trade; Board of war.

* Corresponding author: Gianpiero Fumi (Università Cattolica del Sacro Cuore), e-mail: gianpiero.fumi@unicatt.it.

Saggi

Marina Garbellotti*

La disegualianza tra i coniugi. Norme comportamentali e giuridiche, un percorso storico

ABSTRACT. In Italia la parità giuridica dei coniugi è stata introdotta solo nel 1975 con la riforma del diritto di famiglia. Le ragioni di questo ritardo sono l'oggetto del presente contributo e sono individuabili nella lunga sopravvivenza dell'asimmetria tra i coniugi nell'istituto della patria potestà risalente al diritto romano; nella naturale 'inferiorità' della donna di matrice classica, come pure nella tradizione cristiana che sviluppò una visione del patriarcato centrata sull'obbedienza della moglie verso il marito. Questi elementi culturali furono accolti e rafforzati anche in età moderna e nell'Ottocento da intellettuali laici ed ecclesiastici, medici e giuristi, i quali proposero quale unico modello familiare quello patriarcale, basato sul rapporto gerarchico del marito sulla moglie.

PAROLE CHIAVE. Matrimonio, patriarcato, moglie ideale, marito ideale, parità giuridica.

Inequality between Spouses. Behavioral and Legal Norms, a Historical Path

ABSTRACT. In Italy, the legal equality of spouses was introduced only in 1975 with the reform of family law. The reasons for this delay are the subject of this paper and can be found in the long survival of the asymmetry between spouses in the institution of patria potestà dating back to Roman law; in the natural 'inferiority' of women in the classical matrix, as well as in the Christian tradition that developed a vision of patriarchy centered on the obedience of the wife to her husband. These cultural elements were also accepted and reinforced in the early modern age and in the nineteenth century by secular and ecclesiastical intellectuals, doctors and jurists, who proposed as the only family model, based on the hierarchical relationship of the husband over the wife.

KEYWORDS. Marriage, Patriarchy, Ideal Wife, Ideal Husband, Legal Equality.

* Corresponding author: Marina Garbellotti (Università di Verona), e-mail: marina.garbellotti@univr.it.

Lorenzo Francisci*

Terni e l'ammoniaca sintetica. Lo sviluppo industriale del processo Casale presso la Idros e la Sias (1919-1922)

ABSTRACT. Il primo processo industriale per la sintesi dell'ammoniaca, destinato alla produzione di fertilizzanti e di esplosivi, fu il processo Haber-Bosch, impiegato dalla Basf a partire dal 1913. Durante la prima guerra mondiale questo processo si rivelò di fondamentale importanza per la Germania, consentendole di proseguire lo sforzo bellico nonostante l'isolamento economico. Nel dopoguerra, la crescente richiesta di ammoniaca, motivata da esigenze di sicurezza nazionale, si scontrò con il rifiuto della Basf nel concedere licenze per il processo Haber-Bosch, costringendo così altri paesi a sviluppare soluzioni alternative. Il presente saggio analizza lo sviluppo industriale del processo Casale nella città di Terni, mettendo in luce le specificità delle risorse naturali locali, il ruolo delle imprese elettrochimiche del territorio e il contributo innovativo dell'inventore italiano Luigi Casale. Per realizzare il proprio progetto, Casale si avvale del sostegno della Idros e della Carbuco, le quali erano in grado di fornire l'energia elettrica necessaria per la produzione di idrogeno, elemento cruciale per il processo. L'implementazione del processo a Terni portò alla diffusione e allo sfruttamento del brevetto Casale, che si affermò come il principale concorrente di successo del processo Haber-Bosch, sia a livello nazionale che internazionale.

PAROLE CHIAVE. Terni, Luigi Casale, processo Casale, ammoniaca sintetica, Montecatini.

Terni and Synthetic Ammonia. The Industrial Development of the Casale Process at Idros and Sias (1919-1922)

ABSTRACT. The first industrial process for the synthesis of ammonia, intended for the production of fertilizers and explosives, was the Haber-Bosch process, used by Basf from 1913. During the First World War, this process proved to be of fundamental importance for Germany, allowing it to continue its war effort despite economic isolation. In the post-war period, the growing demand for ammonia, motivated by

* Corresponding author: Lorenzo Francisci (Università di Perugia), e-mail: lorenzo.francisci@dottorandi.unipg.it.

Note

Marco Fabbrini

Corsa all'oro e corsa al mercurio nel XIX secolo tra l'Italia e le Americhe

Nel 1555, Bartolomé de Medina scoprì il procedimento che permetteva la raffinazione dell'argento grazie all'utilizzo del mercurio (o dell'*azogue*, facendo nostro un termine di derivazione araba in uso in Spagna). Trasferitosi nella Nuova Spagna, prima a città del Messico e poi a Pachuca, Medina elaborò quella formula chimica che permetteva di separare in modo rapido ed economico il "cappellaccio" argenteo dalla pietra (*gossan* in inglese, o anche *eisenhut* in tedesco) e dagli altri metalli in essa presenti¹. Si trattava del così detto "processo del patio" che avrebbe negli anni successivi rivoluzionato l'intera filiera dell'argento estratto in America meridionale, importato in Europa e scambiato a Oriente per ottenere merci introvabili sul continente europeo, dando vita a quel processo di protoglobalizzazione che dalla seconda metà del XVI secolo pose le basi per l'imperialismo e il colonialismo moderni e per la creazione delle grandi reti e compagnie commerciali.

Il *cerro rico* di Potosí divenne il fulcro dell'economia coloniale spagnola ed accanto alle celebri miniere d'argento boliviane, grande importanza arrivarono a ricoprire anche le due più importanti miniere di mercurio al mondo in quel periodo: quella di Almadén in Spagna e quella di Huancavelica in Perù. Sebbene non si possa attribuire al solo mercurio il merito di un simile progresso (anche perché, come ebbe modo di ricordare Damian de Jeria parlando delle condizioni dei minatori della miniera di Santa Barbara nella regione di Huancavelica in Perù, senza gli indios non ci sarebbe stato «né mercurio, né argento, né Perù»)², va riconosciuto che l'unico metallo allo stato liquido presente in natura, capace di raffinare meglio l'argento, a costi molto più contenuti e in tempi più rapidi rispetto alla fusione utilizzata in

¹ A. Probert, *Bartolomé de Medina. The Patio Process and the Sixteenth Century Silver Crisis*, in *Mines of Silver and Gold in the Americas*, a cura di P. Bakewell, Routledge, Londra 1997, pp. 90-127.

² K. Brown, *Workers' Health and Colonial Mercury Mining at Huancavelica, Peru*, in «The Americas», 57, 2001, 4, pp. 467-496.

Francesco Casadei

Tra fonti e cartografia: una prospettiva storica sul ritaglio amministrativo marchigiano (1853-2021)*

1. *Premessa*. La vicenda delle ripartizioni amministrative del territorio italiano costituisce, non da oggi, un tema di interesse, sia per il dibattito specialistico su temi geografici (lo dimostrano, ad esempio, gli studi promossi – anche in tempi relativamente recenti – dalla Società geografica italiana¹) sia per la ricerca storica: esemplari, in questo senso, alcuni lavori di Lucio Gambi nei quali sensibilità storica e competenza geografica trovano un felice terreno di incontro². In questa sede ci si propone di svolgere alcune considerazioni sull'area marchigiana, che a nostro avviso costituisce un rilevante caso di studio nel panorama della storia amministrativa italiana: precisando come meritino particolare attenzione sia gli elementi di continuità sia gli aspetti di mutamento che caratterizzano – a partire dagli ultimi anni del periodo pontificio – la ripartizione provinciale e comunale di questa importante area territoriale.

L'analisi di queste vicende storiche è qui accompagnata da una riflessione sulle principali fonti per lo studio delle suddivisioni amministrative, a cominciare dai dati dell'ultimo censimento della popolazione svoltosi, nel 1853, nello Stato pontificio³, di cui si dirà in particolare nei paragrafi 2 e 3. In

* L'ultima consultazione delle risorse digitali citate è stata effettuata il 28 ottobre 2024.

¹ Si veda, per esempio, *Il riordino territoriale dello Stato. Riflessioni e proposte della geografia italiana. Nuova edizione*, a cura di Michele Castelnovi, Società geografica italiana, Roma 2013.

² Tra i numerosi scritti di Lucio Gambi possiamo ricordare: *Questioni di geografia*, Edizioni scientifiche italiane, Napoli 1964; *I valori storici dei quadri ambientali*, in *Storia d'Italia*, 1, *I caratteri originali*, Einaudi, Torino 1972, pp. 3-60; *Una geografia per la storia*, Einaudi, Torino 1973; *Da città ad area metropolitana*, in *Storia d'Italia*, 5, *I documenti*, 1, Einaudi, Torino 1973, pp. 365-424; *La persistenza delle divisioni comunali*, in *Storia d'Italia*, 6, *Atlante*, Einaudi, Torino 1976, pp. 671-675; *La costruzione nei secoli di uno spazio regionale*, in *Storia dell'Emilia-Romagna*, 1, *Dalle origini al Seicento*, a cura di M. Montanari, M. Ridolfi e R. Zangheri, Laterza, Roma-Bari 2004, pp. 3-17.

³ Ministero del commercio e lavori pubblici, *Statistica della popolazione dello Stato pontificio*

Convegni e letture

Convegni

Storia sociale e Gis: il seminario di Ferrara (febbraio 2024)

La Biblioteca Casa Niccolini di Ferrara ha ospitato, nei giorni 9 e 10 febbraio 2024, il seminario *Fare storia sociale con il Gis. Esperienze a confronto*, organizzato dall'Istituto di studi sul Mediterraneo (Cnr) e dall'Archivio storico del comune di Ferrara per mettere a confronto diverse esperienze di costruzione di sistemi di informazione geografica a partire da carte e dati storici. La prima giornata è stata dedicata agli interventi di studiosi impegnati in diversi campi di ricerca; la seconda è stata invece organizzata dagli altri due *partner* del progetto, il Laboratorio di studi urbani dell'Università di Ferrara e l'Archivio di Stato della medesima città, che hanno coordinato un incontro più tecnico dal titolo *Fonti, mappe e tecnologie. Laboratorio sulla costruzione di Gis storici*.

I lavori della prima giornata sono stati aperti dai saluti istituzionali di Gabriella Corona, direttrice dell'Istituto di studi sul Mediterraneo del Consiglio nazionale delle ricerche, e di Corinna Mezzetti, ricercatrice dell'Università di Bologna e archivista del comune di Ferrara.

In apertura Francesco Di Filippo (Cnr-Ismed Roma), Corinna Mezzetti e Michele Nani (Cnr-Ismed Napoli) hanno presentato il progetto pilota della costruzione di un atlante storico della città di Ferrara, primo risultato di un più ampio portale geostorico. Il racconto di una storia "dal basso" si avvale di un approccio quantitativo e spaziale: l'anno prescelto come punto di avvio è stato il 1881, per ricchezza e qualità della documentazione disponibile; esso fotografa una Ferrara in bilico fra la "città di ieri" di antico regime, intaccata solo parzialmente dalla stagione napoleonica, e l'approdo novecentesco che conosce una embrionale modernizzazione. La base geografica è stata realizzata tramite le mappe del catasto "pio-gregoriano" dello Stato pontificio, utilizzando quelle del suo reimpianto urbano postunitario. La base sociodemografica è stata costruita, invece, tramite il censimento della popolazione del 31 dicembre 1881 (schede di rilevazione ampie e dettagliate delle singole famiglie, con descrizioni elementari degli alloggi). Tramite un'altra fonte, il

Lettere

M. Coccia, *Dalla Rocca Alborno. Uno sguardo sul paesaggio tra natura e storia*, Ministero della cultura – Direzione regionale musei Umbria, Spoleto 2023, 112 pp.

Il libro di Maurizio Coccia è parte delle iniziative editoriali e culturali del Museo nazionale di Spoleto – rocca Alborno. Si apre con un «glossario», a garantire la più ampia fruibilità dell'opera. Segue «un giro d'orizzonte», così il titolo del primo capitolo corredato da vedute di notevole efficacia esplicativa. Dal possente monumento (sul quale si veda il classico *Spoleto in pietre* di Bruno Toscano oggi nella rivisitazione del 2023), si può scorgere – a circa 80 km – la vetta del monte Catria (1701 m) spartiacque umbro-marchigiano; toccare città e paesi di collina e di pianura, come i rilievi collinari e montuosi che cingono la valle spoletana, ampia conca intermontana circondata da versanti asimmetrici: più acclivi, ripidi, compatti, elevati quelli orientali, più morbidi e spesso orlati da dolci colline quelli occidentali.

Dal punto di vista storico, questo bacino chiuso è caratterizzato da persistenze, mutamenti, scomparse, delle quali l'autore dà conto nel secondo capitolo. La valle e, prima ancora di essa, i suoi contorni collinari sono stati il regno della mezzadria, un prodotto delle città e dei signori della terra (piccoli o grandi che fossero) ivi prosperanti. Punto di approdo, la mezzadria, di una successione plurisecolare di rapporti di produzione derivanti dalle forme più remote di colonato. Le lettrici e i lettori della rivista (e del suo «mondo») conoscono così bene l'argomento da non richiedere che mi dilunghi. Nondimeno, osservo che, se l'ordito poderale-mezzadrile esprime l'intelaiatura rurale, il midollo del sistema risultò, all'origine e per molto tempo, dalla sintesi di autoproduzione e di autoconsumo: l'una e l'altro essendo dinamiche di una «economia elementare» (Braudel *scripsit*), dagli scarsi o, per lo meno, assai limitati collegamenti con la sfera del mercato tanto in termini di domanda quanto di offerta, giacché la pluriattività domestico-poderale era il fattore dominante. Dinamiche possibili solo a condizione che i raccolti fossero il risultato di una organizzazione fondiaria e produttiva a carattere polivalente.

Libri ricevuti

Manfredi Alberti, *Il lavoro in Italia. Un profilo storico dall'Unità a oggi*, Carocci, Roma 2024, pp. 256.

Guido Alfani, *As Gods Among Men: A History of the Rich in the West*, Princeton University Press, Princeton 2023, pp. 440.

Luciano Allegra, *L'ebreo che sposò una bufala. Il falso nelle rappresentazioni degli ebrei, sec. XVI-XVIII*, Silvio Zamorani editore, Torino 2024, pp. 204.

Stefano Gallo, Fabrizio Loreto, *Storia del lavoro nell'Italia contemporanea*, Il mulino, Bologna 2023, pp. 424.

Vincent Gourdon, *Histoire du baptême. Du Moyen Âge à nos jours*, Passés composés, Parigi 2024, pp. 397.

Didier Lett, *Viols d'enfants au Moyen Âge. Genre et pédocriminalité à Bologne (XIV^e-XV^e siècle)*, Presses universitaires de France, Parigi 2021, pp. 384.

Elena Maccioni, *I tribunali mercantili nei comuni italiani. Giustizia, politica, economia (secoli XII-XV)*, Viella, Roma 2024, pp. 299.

Il lavoro tra passato e futuro. Fragilità e opportunità di un patrimonio nei territori interni dell'Italia contemporanea, a cura di Maddalena Chimisso, Augusto Ciuffetti, Rubbettino, Soveria Mannelli 2024, pp. 475.

Atlante storico delle città italiane. Cingoli. Con traduzione in inglese del testo storico e delle schede degli edifici, With English translation of the historical text and descriptions of the buildings, a cura di Francesca Bartolacci, EUM, Macerata 2024, pp. 320, anche in open access.

Scripta manent. Giornata di studi sulle riviste storico-umanistiche della provincia di Pesaro e Urbino, a cura di Riccardo Paolo Ugucioni, il lavoro editoriale, Ancona 2024, pp. 173.

La biblioteca storica di Palazzo Campana, a cura di M. Bocchetta, G. Lavagnoli, con la collaborazione di Costanza Lucchetti, Istituto Campana per l'istruzione permanente – Andrea Livi, Osimo-Fermo 2023, pp. 127.

L'expérience du déclassé social. France-Italie, XVI^e-premier XIX^e siècle, a cura di Michela Barbot, Jean-François Chauvard, Stefano Levati, École française de Rome, Roma 2021, pp. 446.